



Cobas-Codir
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



Processo di stabilizzazione dei Contrattisti **ATTENTI AGLI SCIACALLI**

Palermo, 8 maggio 2010

Giunge notizia che, in queste ore, il Commissario dello Stato abbia chiesto chiarimenti sulla dotazione organica soprattutto per le figure apicali (C e D).

L'auspicio del COBAS/CODIR è che l'ex articolo 55 (ora art.51) del D.L. 471 passi indenne l'esame quanto meno nella parte che ha gettato le basi per avviare l'iter che porterà alla stabilizzazione definitiva dei 4500 contrattisti storici regionali.

Il COBAS/CODIR, assieme a tutte le altre organizzazioni sindacali, ha contribuito in modo determinante a raggiungere questo obiettivo, attraverso la stesura dell'articolo del DDL che consente, appunto, l'avvio del percorso di stabilizzazione.

E' ovvio che il COBAS/CODIR, a tutela degli stessi contrattisti storici e degli stessi dipendenti di ruolo, osteggerà, con ogni mezzo, ogni altra stabilizzazione clientelare di altri pezzi di precari nelle fasce apicali in barba a chi ha accettato una stabilizzazione nelle fasce A e B ed agli stessi dipendenti di ruolo.

Ma ai lavoratori raccomandiamo di stare attenti ai soliti burattini che, in mano al puparo di turno, sta tentando di fare passare il messaggio che questa stabilizzazione non sarebbe il frutto delle battaglie di tutti i lavoratori e dei sindacati, che unitariamente hanno portato avanti la battaglia, ma sarebbe un'operazione clientelare messa in campo da qualcuno a cui bisognerebbe pagare il "pizzo" dell'adesione ed il consenso elettorale alle prossime elezioni (come fra l'altro già chiesto in passato).

Sul nostro sito internet (www.codir.it) potete trovare ogni singolo atto, volantino, documento, atto di diffida al governo regionale che testimoniano la realtà dei fatti.

I lavoratori regionali sono persone serie e mature che spezzando le catene dal sistema clientelare si sono riscattati non avendo più bisogno di padrini e di padroni!

Solo per memoria, ricordiamo come davanti al "referendum" fatto dall'Amministrazione nel 2005 tutti i lavoratori abbiano scelto proprio la proposta che il COBAS/CODIR, già dal 2003, considerava come unica seria via d'uscita per il precariato storico: la stabilizzazione nei ruoli. Gli sciacalli che cercano di rimettere oggi il giogo ai lavoratori, proprio in quella occasione, si schierarono per la costituzione di società miste forse proprio con l'unico intento di potere ricoprire ruoli di potere promessi dal politico di turno; il tutto alle spalle dei lavoratori considerati, allora come oggi, solo uno strumento per potere raggiungere i propri biechi e personali scopi.

Ma chi ha lavorato, allora, contro i precari? Proprio chi diceva di non fare alcun atto di diffida e messa in mora per non irritare il politico di cui, invece, si consigliava di essere servi; proprio chi ha tentato di boicottare anche la manifestazione del 13 aprile scorso ("perché tanto è tutto a posto...", sapendo di mentire) cercando di rubare il futuro e la dignità dei compagni di lavoro per farsi bello e servo davanti al politico-padrone.

A tutti i lavoratori regionali a tempo determinato, il COBAS/CODIR oggi consiglia di continuare a tenere alta l'attenzione, poiché gli "atti amministrativi" di attuazione a cui si fa riferimento nell'art. 51 necessiteranno non di parole, fandonie, sciacalli e servitù ma della concreta azione determinante di tutte le organizzazioni sindacali e dei lavoratori tutti uniti nella battaglia e liberi da padrini e da padroni.

www.codir.it